

tassa di macellazione sui vitelli, estendendola a tutti gli altri bovini, che vengono macellati, e ciò per integrare i fondi necessari all'incremento zootecnico, specie nelle provincie meridionali ed insulari, e nelle terre già invase dal nemico ».

RISPOSTA. — « Il desiderio dell'onorevole interrogante sarà quanto prima soddisfatto. È già pronto e confido potrà essere presentato alla Camera il disegno di legge, concordato con i Ministeri dell'interno e dell'industria e del commercio, diretto a porre in grado l'Amministrazione dello Stato di spiegare un'azione che valga a ristorare la produzione zootecnica delle perdite subite in seguito alla guerra, a rialzare le sorti della produzione stessa nel Mezzogiorno e nelle Isole, nonchè ad intensificare nel miglior modo, la profilassi delle epizoozie.

« Sarà imposto un contributo fisso per ogni capo bovino condotto alla macellazione, ed il provento ricavabile, toltane una quota che andrà a favore dei comuni, per spese di esazione, sarà ripartito in parti uguali tra i Ministeri interessati (agricoltura, interno, industria e commercio), perchè devolvano, rispettivamente, i fondi loro assegnati per provvedimenti per l'incremento ed il miglioramento della produzione zootecnica nazionale, per promuovere l'assicurazione del bestiame contro i danni della mortalità ed i rischi della macellazione e per opera di profilassi delle epizoozie.

« Il sottosegretario di Stato

« CERMENATI ».

Maiolo. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Sul caso capitato alla maestra Ida De Vico del Gargano, che, sospesa dall'ufficio e dallo stipendio per calunnie in suo danno, ha aspettato il giudizio disciplinare per sette mesi, rimanendo per questa oscitanza del provveditore agli studi di Foggia moralmente sotto il sospetto di grave accusa e materialmente senza i mezzi di vita.

RISPOSTA. — « I fatti che diedero luogo all'apertura di un procedimento disciplinare a carico della maestra Ida De Vico, insegnante in Vico Garganico, erano di tale gravità che l'ufficio scolastico di Foggia non poteva non preoccuparsene. Per la dignità della scuola e nell'interesse stesso della maestra accurate e minuziose indagini s'imponivano e se esse non poterono essere compiute in breve termine, non è da farne colpa al Regio Provveditore agli

Studi, che, trovatosi di fronte a risultanze contraddittorie, dovè personalmente intervenire per ristabilire la verità dei fatti.

« Nell'adunanza del 29 gennaio ultimo scorso, il Consiglio di disciplina per la provincia di Foggia ebbe tutti gli elementi per giudicare della condotta morale della maestra e ritenne di doverle infliggere la pena della sospensione dall'ufficio e dallo stipendio per la durata di due mesi, dal 1° ottobre al 30 novembre 1919.

« A seguito di ciò, la maestra è già stata riammessa in servizio e le sono stati corrisposti gli arretrati di stipendio.

« Il sottosegretario di Stato

« CAPORALI ».

Momigliano. — *Ai ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritengano di dover intervenire presso il Governo federale svizzero per ottenere dall'Amministrazione delle ferrovie federali che il personale italiano da essa dipendente abbia parità di trattamento, secondo le stesse convenzioni, in confronto al personale svizzero; e più specialmente nel senso che ai 68 agenti italiani della stazione internazionale di Chiasso siano accordati quei medesimi sussidi, per il periodo trascorso sotto le armi in Italia in seguito alla mobilitazione, che l'Amministrazione ha invece accordato agli agenti svizzeri chiamati in servizio militare; e nel senso inoltre che, anche per gli agenti di cittadinanza italiani, gli anni passati sotto le armi vengano computati come servizio agli effetti della Cassa pensioni ».

RISPOSTA. — « Come è noto, con decreto luogotenenziale 1° maggio 1916, n. 490, portante provvedimenti a favore degli agenti delle aziende private di trasporti in genere, venne fatto obbligo alle aziende stesse di corrispondere una aliquota dello stipendio al proprio personale richiamato alle armi per la guerra, nonchè di mantenere in tutto il suo valore il rapporto contrattuale d'impiego, rimanendo detto rapporto semplicemente sospeso fino alla cessazione del servizio militare.

« Tale decreto luogotenenziale fu invocato dagli agenti della ferrovia del Sempione verso l'Amministrazione delle ferrovie federali, dopo il rifiuto dato dalla stessa di concedere ai propri agenti di nazionalità straniera, quelle stesse agevolazioni finanziarie accordate agli agenti, cittadini svizzeri, richiamati alle armi.